



Associazione Vittime del Salvemini – 6 dicembre 1990

**Centro per le Vittime**

Unione Reno, Lavino, Samoggia

Via del Fanciullo n. 6 - 40033 Casalecchio di Reno

Tel. 051/6132162

centrovittime@gmail.com www.centrovittime.org

Casalecchio di Reno, 4 novembre 2020

Carissimi,

abbiamo atteso il più possibile per verificare gli sviluppi della situazione anticovid, ma come avrete ormai immaginato non vi sono più margini per rinviare la decisione: tutte le iniziative previste per il 30° anniversario della strage all'Istituto Salvemini sono annullate. Siamo molto rammaricati, perché si stava realizzando una formidabile convergenza di tanti soggetti, istituzionali, associativi e artistici, per un programma qualificato di eventi culturali e istituzionali.

Soprattutto era nostra intenzione rilanciare gli obiettivi e i temi che da trent'anni caratterizzano l'impegno di questa comunità nel tenere viva la memoria attraverso l'impegno quotidiano di aiuto e sostegno a tutte le vittime, di reato e calamità, che non devono mai restare sole.

La presenza vostra e, tra gli altri, del Presidente Sassoli, del Presidente Fico, del Ministro Bonafede, nelle nostre intenzioni, doveva rappresentare un momento di ricomposizione e di rilancio dei diversi obiettivi che ci accomunano, a partire dal riconoscimento del ruolo e dei diritti delle Vittime, al funzionamento dei Centri per la tutela morale e materiale di tutte le Vittime.

Per quanto è nelle nostre possibilità, non lasceremo comunque cadere questi obiettivi. Oltre la specificità delle nostre tragedie, oltre al dolore intimo e personale di ciascuno, vi sono traguardi comuni da perseguire. È straziante, a distanza di 30 anni, rileggere e rivivere ancora il perpetuarsi di posizioni e dibattiti che mirano a confinare l'impegno delle vittime al puro ambito intimistico.

Ogni delitto, oltreché ogni strage, ha effetti sociali che ricadono sull'intera collettività, si tratti di criminalità, terrorismo, calamità più o meno naturali, o altro. Il senso di insicurezza che ne deriva non si risolve come semplice problema di ordine pubblico, ma richiede capacità di analisi e di risposta, investe la prevenzione e l'assistenza, l'organizzazione e le tutele sociali, l'individuazione delle responsabilità e i risarcimenti.

Le vittime che chiedono Verità e Giustizia sono le avanguardie di questo impegno sociale, non per sé, ma per l'intera collettività. Il ruolo delle Associazioni, in tal senso, va visto come uno strumento fondamentale e da valorizzare affinché una tragedia diventi stimolo di concordia e coesione sociale, non motivo di divisioni, individualismi o, tanto meno, di difese di casta.

**Vogliamo che nell'ambito del processo penale, oltre allo Stato e agli imputati, venga ricompresa la figura della vittima, indipendentemente dalla sua costituzione di parte civile. La vittima ha il diritto di essere ascoltata, Pubblico Ministero e Giudice devono necessariamente ascoltarla, fermo restando, ovviamente, ogni loro autonoma valutazione. Allo stesso tempo, alle vittime va riconosciuta la facoltà di farsi rappresentare dalla propria Associazione.**

Anche di questo avremmo voluto parlare nel ricordare le vittime del Salvemini, su tutto questo non cesserà il nostro impegno:

**non c'è RAGIONE DI STATO che tenga a fronte delle RAGIONI DELLE VITTIME.**

p. Ass. Vittime del Salvemini  
Gianni Devani